

LA VERITÀ

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE DI COTRONE

Si pubblica ogni Sabato

Abbonamento annuo L. 6,00

Un num. separato » 0,05

Le inserzioni si ricevono presso la direzione.

Direttore: Palumbo



Biblioteca Comunale
CANTANI

I maldicenti e gli avversari propalano che il nostro giornale cesserà d'esistere per esaurimento. Si disilludano..... Dovessi dargli vita con la mia stessa vita, il giornale fino ad elezioni amministrative compiute, uscirà ogni domenica.
Il Direttore

Cotrone: Verso la fine della Reggenza

Per quanto simpatia ispiri a tutta la cittadinanza l'egregio Commissario che la fiducia del Re decreto a reggere le sorti nel nostro Comune, pure non possiamo non augurarci che queste sorti sieno affidate opportunamente ai suoi Amministratori naturali quanto prima è possibile.

L'Illustrissimo Cav. Ingarrica permetterà l'augurio pur portandoci alla dolorosa necessità di separarci da lui; quel giorno eh'Egli partirà da Cotrone un vuoto resterà fra i suoi amici personali e fra quelli che come me sono onorati della di Lui amicizia. Lo seguirà un ricordo di affettuosissima cittadinanza augurandoci che anche in Lui il ricordo permanga altrettanto affettuosamente.

In previsione intanto di quel giorno in cui la massa elettorale sarà chiamata alle urne non è fuori posto qualche prognostico che preamboli l'avvento al Potere amministrativo.

E il nostro primo appello, il più caldo il più sincero lo facciamo al popolo, a questa forza balistica dalla cui potenza dipende, tutto quanto di meglio e di grande può trarre un paese dai suoi Amministratori. E la scelta in Cotrone, se presenta gravissime difficoltà, pure, saviamente discernendo, non è poi così difficile quanto i pessimisti vorrebbero fare credere.

Proporre o preconizzare nomi e persone adesso sarebbe una prematurità scolaresca, tuttavia possiamo avventare qualche favilla sulla direttiva verso la quale dovrebbe avviarsi il corpo elettorale

se veramente vuole uscire dalla convalle in cui fu ammassato all'epoca delle ultime disgraziate elezioni amministrative, il 7 Giugno!

Data storica per Cotrone la quale ha segnato o inattitudine dei maggiorenti del paese, o la loro criminale apatia, o l'una o l'altra assieme! Ed un paese non può, non deve essere capro espiatorio di lotte meschine e di individualismo più o meno latente.

Il nostro paese è chiamato ad occupare uno dei primi posti marini della Costa Jonica e tutti, tutti coloro che veramente sentono d'amarlo non devono farne palestra di addestramenti elettorali, ché tale apparvemi l'elezione amministrativa del 7 giugno, ma campo di raccolto, di proficuo raccolto, affinché il suo avvenire economico lo metta al livello degli altri centri d'Italia.

In questo momento Cotrone offre spettacolo desolante d'ignavia e di incapacità: Si è dovuto ricorrere alla necessità di un Regio Commissario per supplire ad un Consiglio Comunale, che era uno sconnesso aggregamento una eterogeneità eteroclità, si è avuto bisogno di un forestiere per nominarlo Consigliere Provinciale, e tutto questo per dare sfogo ad una reazionalità rimasta impelagata negli animi dei migliori del paese dall'epoca delle elezioni politiche.

Su chi è ridonato il male?..... chi ne sconta le conseguenze?..... il paese, il popolo, questo buon fanciullo di popolo che basta sgridarlo per farlo tremare, che è bastata la voce grossa d'un quidam qualunque per farne una banda di rivoltosi di questo nostro buon popolo che tutto, tutto è per trarne i migliori frutti: il nostro popolo è modesto, educato, parco, ubbidiente, è un'amalgama di bontà e di affettuosità, ma non bisogna irritarlo, non bisogna servirsene a talento per farne mezzo sfaman-

te della ingordigia degli egoisti e degli avidi di potere, bisogna dimostrarli coi fatti che lo si ama, che lo si considera.

Non più parole dunque, non più concioni, nè teatralità buffonesche, ma fatti, fatti perdio, e vedrete che cosa vi è di bellico in questo Popolo Cotrone.

E per mostrare che si ha la buona e ferma volontà di far dei fatti bisogna cominciare dal gettare le basi di una lista di Consiglieri di cui i nomi rispondano alla fiducia del paese, e perchè sieno tali occorre che sieno dotati di quelle tali facoltà morali ed intellettuali che li mettano al di sopra d'ogni maligna insinuazione e d'ogni supposizione di individualismo.

Sieno intelligenti e fattivi, energici e di cuore tal che non si lascino sopraffare nè da interessi di terzi nè da debolezza di carattere. Pensino che chi assume un mandato, con il vanto del mandato affidatogli non è disgiunta la responsabilità morale che gli incombe: L'essere Consigliere comunale se è un onore non è meno un onere morale, ché se è uno senza essere l'altro è usurpazione è tradimento, e che se il codice penale non ne contempla il reato, l'opinione pubblica, giudice inesorabile, lo punisce col biasimo e, se occorre, in un momento di convulsione popolare, con la forza brutale della sovversività, e con reazioni le cui conseguenze sono imprevedibili: Chi avrebbe potuto prevedere che in quell'Aula del Consiglio Comunale di Cotrone dove siedettero le più forti intelligenze d'un tempo, sarebbe un giorno stata contaminata da nullità intellettive come quelle che le seguirono per parecchie altre generazioni consiliare, l'ultima specialmente che era un'offesa al rispetto ed al decoro d'un paese che si rispetta e che ha decoro? (Non senza fare le debite eccezioni).

Nè pare che ciò sia valso a scuotere l'apatia del partito dell'ordine: Mentre il partito, diremo così socialista, prepara già le armi per la futura campagna amministrativa, l'altro se ne ristà indolente e orgogliosamente immoto fidando in uno scoppio di forze alla vigilia delle elezioni. È un errore, un grave errore!... Il popolo è ancora sotto l'azione alcolica delle smargiassate socialistoide, il buon popolo è sotto l'azione di due compulsori: uno è il ricordo della inconsiderazione e abbandono in cui si è creduto pel passato, l'altro è il miraggio fantastico che gli hanno fatto intravedere gli avventurieri della vita — e siccome il popolo è un buon fanciullone che ricorda e non discerne, ne seguirà ch'egli correrà bendato e canzonato dove voi del partito dell'ordine, partito platonico, partito amletico, non potete più distrarnelo se non lo persuadete prima ch'egli prenda la corsa.

Occorre dunque agire, agire bene e lealmente, senza sotterfuggi, senza agguati e soprattutto senza sorprese, e per cominciare:

Fuori le persone, fuori i candidati, che vengano alla luce del sole e si presentino alla ribalta affinché il buon popolo li veda e li giudichi per accoglierli o rinnegarli. Il passato dei discesi è conosciuto, la scelta non sarà dunque un problema.

Noi dal canto nostro non rifugeremo dal biografare coloro che si presenteranno, e non guarderemo in faccia nessuno a qualunque partito appartenga: Ben vengano dal popolo, dalla borghesia, dall'aristocrazia, purchè diano affidamento di onestà, d'intelligenza e d'interesse pel paese, e soprattutto *attività, fattività, volitività*.

Ma qui s'eleva la barriera! ecco una fusione ad alta temperatura dove i cilindri motori non funzionano più per mancanza di azione nei due massimi centri di calore, il cuore ed il cervello e di efficienza dinamica nel sistema di trasmissione, il sistema nervoso!...

Cotrone, paese eminentemente meridionale, offre campioni mirabili di persone oneste, intelligenti, disinteressati, ma *attivi, fattivi, volutivi?*... Poesie romantichismo, manifestazioni da salotto.

Si, a sentirli parlare e discutere nei ritrovi *où l'on parle pour blague, ma dal parlare al fare, c'è di mezzo il mare*, e se ancora si dondolino in mezzo al compiacente uditorio in proflui di parole e querimonie sentimentali, il sindaco di Cotrone sarà Mastracchi e Consiglieri saranno Lissannu Amurusu e simili!..... E questo è il segreto mastracchiano: spingere al potere degli inetti per poterli mandare e pulsarli a talento.

Io conosco parecchie personalità del nostro paese che per onestà ed intelligenza potrebbero darsi la mano con Bovio e Carducci ma sono degli snervati, senza volontà e senza nessuna energia.

In un momento di ebollizione entusiastica, schiumano come una bottiglia di Veuve Cliquot, ma ad effereescenza compiuta cadono sonolenti e lassi per lo sforzo fatto e giaccone, bottiglie vuote, immobilmente. Altri ne conosco che tutto avrebbero per riuscire, ma sono contrariati da quella tale passione indigena del nostro paese che si chiama in lingua povera *à mordia*, per la quale qualcuno che potrebbe trattare l'avvenire è considerato come un inetto o un marrivabile solo perchè non dispone di quella tale proprietà *fisico-matematica* che si infama col nome di denaro — e allora?... intervengono quegli che hanno il patrimonio dell'audacia, il quale è sempre blindato della volutività e attività e, se la fattività non sarà a beneficio altruistico, sarà certamente a beneficio di chi la sviluppa e per questo, alla deficienza d'istruzione supplisce egregiamente l'intelligenza e non vi è bisogno di quelle altre facoltà corrosive che chiamammo onestà e disinteresse, anzi, meno agiscono nella combinazione questi sublimati, meglio e più perfettamente si assicura l'azione messa in valore.

In queste condizioni - quale dovrebbe essere la direttiva del Corpo elettorale per evitare Scilla e non frangere in Cariddi?... Lo diremo nel prossimo numero e..... non lo promettiamo recisamente, forse qualche nome lo lasceremo scivolare dalla nostra stilografica.

epal.

da "PATRIE" di Victor Hugo

*A te pensando nell'infinito,
o la Tua Francia delica, contrito;*

Ma non perca avventi morbo stavo da fer-rouge!

*Così Strasburgo intanto ormai l'abbiamo perduto,
e Metz, casta casa de i Franchi è ne 'il diruto!...
Ville e Città, superbe Deesse allomerlate,
il Teulono rapace, a la Francia ha rubate.
Così a quei captivi, il gran brigante nero,
l'Attila, mostruoso unno cavallero,
orribilmente attaccati agli archi de la sella:
Qui pende un'eroina, di là una donzella,
ed eccole anelanti sotto cruento spurgo....
oh! Clovis, oh! Kleber di Metz e di Strasburgo,
i Vostri monti e i prati il nibbio ha sotto l'ale.*

*E tutto ciò pertanto è la Francia eterna!....
È nostro l'Alto Reno, oca la Gallia era,
lo attestò la Foresta, l'estate e primavera,
gli astri per sempre puri, le rose eterne e i baldi
fiumi ch'ici ruscellano lucori di smeraldi;
la spiga d'or l'attestò, il nido de gli uccelli
ed il pargolo che nudo dà i ricicchi ritelli
gioca su l' piede rosso e la sua Francia aspetta;
lo attestò l'occhio azzurro de la Speranza eretto,
il Drillo, il nostro onor, l'Altar dove preghiamo:
Questa Lorena e Alsazia è nostra e Fincochiamo!...
Sognolla Gutenberg, Lohaine là s'eressa,
de' i ciel l'azzurro è nostro con l'oro d'ogni messe*

*Ci siamo lasciati prendere questi Paesi immensi
no!... Franciat!....*

*(Nota del Traduttore)
Ma i tuoi figliuoli un giorno, Francia ti renderanno
quello che fu la preda di Attila il tiranno.*

palumbo

All'Associazione Industriale

Per iniziativa della Presidenza si sono riunite nelle Sale dell'Associazione i Soci e i maggiorenti del paese per protestare la posizione economica del paese e gettare le forti base d'una diga in questo dilagamento nefasto del socialismo sovversivo.

Parlò con forbita parola e con serenità esemplare il Cav. Morace il quale fu felicissimo nell'aver con saggia allusione toccato un punto delicatissimo di quel momento storico della nostra Cotrone in cui un prepotente sobillatore seppe accaparrarsi la fiducia e la connivenza dei primi cittadini del paese per aprirsi un varco nello spirito del popolo e sconvolgerne il savio andare. Dimostrò con dati di fatto e con documenti inoppugnabili il non mai interrotto accordo esistito non solo nel campo della maestranza ma anche in quella reciprocità di aiuti e concessioni tra i grossisti e i piccoli rivenditori. Parlò del difficile momento in cui la cittadinanza si trovò in lotta con la crisi economica commerciale e illustrò i provvedimenti presi dalle Autorità dirigenti, non ultimi quelli delle cucine economiche. Conclusè dimostrando luminosamente che se vi è un paese che meno degli altri è afflitto da disoccupazione e miseria è proprio Cotrone, d'onde logicamente dedusse l'insania e la irriverenza di questa turba di individualisti che si erige a messianici per mascherare la loro vera mira sfruttando la credulità della massa proletaria.

Fu calorosamente e sinceramente applaudito.

Il discorso del Presidente dette adito al Barone Stano Zurlo di entrare in una discussione circa i primi provvedimenti da prendere, e propose la Costituzione di un Consorzio Agricolo legalmente vincolato da quella saggia forma statutale per la quale s'impedisce quella slealtà di concorrenza nell'accaparrarsi i lavoratori della terra, ciò che genera asti e rancori, rappresaglie e disaccordi che poi ridondano tutti a maleficizia di loro stessi e di coloro che dovrebbero trarne vantaggi di prima necessità.

Seppè l'amico Stano interessare l'uditore specie quando parlò del nostro Periodico la cui vitalità è già assicurata per un anno dalla cooperazione morale e finanziaria delle persone più intelligenti del paese e da tutti gli industriali e professionisti.

Auguri, auguri di perseveranza e di tenacia, non sieno soffumigi e 'foch' i pagghja ci esporremo al ridicolo degli avversari, se avversari possono chiamarsi i funamboli e gli equilibristi.

Le Cooperative Agricole in Calabria

Le industrie che con maggiore rapidità progrediscono sono quelle che si fanno su larga scala, con grandi mezzi, con intelligenza direttiva specializzata.

Lo sviluppo delle comunicazioni oggi ci permette di dedicare le nostre attività a quelle produzioni o trasformazioni che più si adattano all'ambiente in cui viviamo. Non è più necessario, come una volta, ottenere in uno stesso luogo tutto ciò che all'uomo può bisognare, oggi, anche i mercati più lontani, senza grande spesa e con rapidità, possono fornirci cibi, vestiti, macchine, ecc.

Queste condizioni mutate, e il notevole sviluppo della tecnologia e della chimica hanno determinato e determinano un nuovo indirizzo nell'agricoltura moderna, specialmente nei paesi, che, per ragioni storiche o per posizione geografica privilegiata, sono stati in grado di assimilare con maggiore prontezza i nuovi trovati della scienza applicata all'agricoltura.

Le regioni che più a lungo hanno voluto attenersi alla tradizione e allo empirismo, sono state le più soggette alle crisi, ed hanno visto poco per volta rovinarsi l'edificio finanziario, con danno crescente di tutte le classi sociali.

I mercati oggi non si contentano più dei soliti prodotti che una volta si commerciavano, ma vogliono prodotti fini, tipici, che non presentino inferiorità rispetto a quelli che si possono avere altrove. Le distanze non spaventano più, e la concorrenza perciò può esercitarsi nella maniera più spietata; quindi il problema di ottenere buoni generi ed a prezzo non elevato s'impone.

Come fare?

È necessario disporre di personale abile, di macchine, di capitale circolante. I grandi proprietari devono tutto

rinnovare; i piccoli devono unire le loro forze, e con la cooperazione risolvere il grande problema.

Nella Calabria nostra ben poco si è fatto nel campo della cooperazione per rispetto alle altre regioni; dobbiamo svegliarci, comprendere la situazione economica e sociale in cui ci troviamo, e rimediare con i migliori mezzi alle crisi che ci hanno colpito e ci colpiscono, premunendoci contro i mali che ci sovrastano.

I vantaggi della cooperazione sono molti: 1. la possibilità di affidare la direzione di un'industria a persone esperte e specializzate; 2° l'uso delle macchine; 3° la facilità di collocare le grandi masse; 4° le conoscenze commerciali più ampie e precise; 5° la sicurezza contro le frodi negli acquisti delle sementi, dei foraggi, dei concimi, e la maggiore economia nel costo; 6° la utilizzazione dei residui delle varie industrie; 7° il credito.

Ogni agricoltore sa, o almeno dovrebbe sapere, che l'estrazione dell'olio fatta con i vecchi frantoi è imperfetta e più costosa di quella fatta in grandi masse, con le macchine moderne; che i migliori vini sono quelli tipici, prodotti dalle aziende importanti e ben dirette, ecc.

Un agricoltore non può avere tali nozioni generali, da essere capace di dirigere sapientemente i molteplici e svariati rami della industria agraria; egli può solo fare dell'agricoltura empirica, basata unicamente sul « *così faceva mio padre, così continuo a fare anch'io.* »

Ciò è deplorabile. Se davvero i nostri agricoltori vogliono sollevare le loro condizioni, devono vincere la naturale ripugnanza che essi hanno per le associazioni d'indole economica, e dopo uniti, avviarsi verso i nuovi orizzonti dell'agricoltura moderna, molto diversa da quella di un secolo fa. Bisogna intensificare le coltivazioni speciali del nostro clima, ottenere prodotti di ottima qualità e facilmente esportabili, fare uso delle macchine, che rappresentino una notevole economia e permettano lavori più perfetti, usare maggiormente del credito agrario, seguire le norme che la scienza e la pratica sennata suggeriscono.

Mi si dirà che spesso le cooperative sorte da noi (consorzi agrari, mutualità bestiame, cantine sociali ecc.) hanno fatto cattiva prova () Purtoppo ciò è vero; ma dobbiamo anche riconoscere che le cause determinanti lo sfacelo non si devono cercare nella essenza e nella forma delle organizzazioni, ma invece nell'ambiente in cui esse si sono esplicitate, nelle persone che le hanno amministrate o dirette, e in generale nella mancanza di preparazione del nostro popolo alle influenze benefiche della cooperazione (2).

Umberto Cannata

(1) I Consorzi Agrari di Cotrone e di Ciro informano.
(2) Nel prossimo numero pubblicheremo: *La guerra e la cooperazione.*

La frode commerciale nella vendita locale dei concimi chimici.

Cronaca Cotrone

È tornato da Fiuggi il nostro egregio Avv. Turano sul quale parrebbe che una specie di jettatura sia caduta: prima i suoi figliuoli ammalati, poi la di lui distinta Signora. Apprendiamo con piacere che migliorano tutti e ben auguriamo tanto, tanto all'amico nostro ed all'uomo che solo potrebbe incaminare il paese

verso un orizzonte di miglioramento economico, di progresso e civiltà se chiudesse un po' più il suo forziere di condiscenza e bontà e s'imponesse energicamente agli amici che non sono amici ed ai postulanti che eccellono in petulanza.

Abbiamo il vanto di riavere alla Direzione delle nostre Tecniche l'Egregio Professore Car. cò. Egli che seppe con tanto amore e tanta maestria dare un assetto mirabile e una marcia perfetta a questo importante Centro d'avvenire pel nostro paese, le Scuole Tecniche, non mancherà di continuare l'opera sua benefica, e noi gli saremo grati di quanto farà pel domani della nostra Cotrone nella sua gioventù fiorente.

Sabato scorso la Ditta Francesco Jorno & figli inaugurarono i nuovi locali del Restaurant Pitagora e presero parte all'elegante convegno oltre che alle autorità Politiche e Amministrative anche le autorità Militari. La classe dei professionisti e Impiegati di concetto non vollero mancare al gentile invito del Cav. Adolfo, il simpatico tenente che con così nobile impulso dirige *spiritualmente* la Casa paterna!

Auguri e felicitazioni.

Interprete della cittadinanza invochiamo al Regio Commissario un provvedimento per questo sconco indecente e vergognoso degli sconquassati trabacoli che fanno servizio di trasporto per uomo e donne dalla Stazione ferroviaria alla Città.

Il nostro Teatro continua con le simpatiche recite della Compagnia Fumagalli ed il Pubblico, l'élite, non vien meno alle sue tradizioni d'intellettualità e di generosa cooperazione agli interessi della Compagnia. Certo vorremmo vedere pure quella parte del paese che avrebbe tanto bisogno di persuadersi che il Teatro divertendo insegna, ma con pena constatiamo che ancora il tempo ed il progresso non hanno avuto grande influenza sullo spirito delle nostre masse: preferiscisi la cantina, con relativo *Vintum e briscola*, al Teatro.

E vogliam addestrarceli al Socialismo!!!... ci vuol ben altro prima: l'educazione, l'istruzione!

Corrispondenza del giornale

Poiché per maligne insinuazioni contro il Reverendo **D. Gregorio Piterà** si sarebbe dato a lui la paternità del nostro articolo-inchiesta su Cutro apparso nel nostro numero precedente, teniamo a dichiarare **recisamente** che ciò è **assolutamente falso**.
Signor Sindaco di Cutro - Abbiamo preso in **molta** considerazione il di Lei memoriale e nel prossimo numero ne troverete l'esposizione.

Le diremo intanto che incumbendo in noi il dovere di approfondire esattamente cose e fatti, e avendo trovato nel di Lei memoriale esposizione di precedenti che non erano a nostra conoscenza, non pubblichiamo né meno altro articolo, pervenutoci anche prima del Suo, dal partito avversario.

Saluti distinti.

Reclami

Ce ne pervengono circa la pessima qualità di pane che alcune rivendite forniscono e circa la noncurarsi in cui è lasciato il nostro mercato. Mentre rivolgiamo il pietoso reclamo a chi di ragione diremo pure che questi sono gli effetti della mancanza di Amministrazione in un Comune.

Il Regio Commissario non ha il dono dell'ubiquità per trovarsi ad un'ora al disbrigo degli affari amministrativi ed a'ra "Piazzetta",...

Direttore: Palumbo

COTRONE - STAB. TIP. A. & L. PIROZZI

Gerente resp. Raffaele Palumbo

R. Palumbo
Prof. P. Palumbo
Responsabile

SCUOLA PRIVATA PALUMBO

Col 1. novembre aprirò una Scuola Privata di Lingua Francese con una sezione speciale di perfezionamento e conversazione.

Annetterò pure la sezione DOPO-SCUOLA alla quale potranno essere riuniti tutti quei giovanetti che frequentano al mattino le Scuole Pubbliche e volessero utilizzare proficuamente le ore del pomeriggio dalle 14^h alle 16^h

ONORARIO

Insegnamento del Francese e dopo Scuola	L. 10,00 mensili
Perfezionamento al Francese e Conversazione	« 15,00 »

e. palumbo

Domenico Fantasia & figlio -- Cotrone

Armi -- Munizioni da Caccia -- Deposito Carbuco di Calcio

Rappresentanti, con deposito di Mattonelle di Cemento, della Premiata fabbrica Pasquale De Filippis di Bari. Pavimenti in mattonelle esagone e quadre unicolori, ad intarsio, in mosaico alla Veneziana, tavelloni, lastrelle rigate, pietrini per pavimenti - Masselli granitici. Ricco Album in disegno nuovissimi.

Tutti quei lavoratori, a qualunque categoria appartengono, che intendessero di riunirsi in Cooperativa di Mutuo soccorso avente per scopo il comune benessere, la reciprocità di aiuti non divisi dal bene comune e dal migliore bene del paese, sono invitati a mandare la loro adesione ad una riunione amichevole nella quale sarà esposto un programma di direttiva. L'intervento degli aderenti non impegna a nulla.

Dirigere l'adesione alla Direzione del giornale "LA VERITA'",

Lo Stabilimento Tipografico PIROZZI eseguisce qualsiasi lavoro con scrupolosità e correttezza.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]